



Napoli Sopra, visitatori al torrino del Palazzo Reale a Napoli. Il belvedere apre al pubblico dopo un lungo restauro, con sei turni di visita per 25 persone alla volta. A sinistra, visitatori al Museo archeologico nazionale di Napoli (foto in pagina di Riccardo Siano)

Pompei Gladiatori sfilano nell'anfiteatro di Pompei, simulando i combattimenti degli antichi "Ludi" romani. Le attività si ripetonano anche oggi, con rievocazioni storiche e un corteo di cento figuranti fino al Foro (foto Parco archeologico di Pompei)

l'osservazione delle sculture della Campania Romana e della Farnese. E tra gli avventori c'è Georgia, studentessa 23enne di Marsiglia, che si conquista un post sulla pagina Facebook del Mann: studia Scienze Politiche a Berlino, «ma sogno un master a Napoli», sottolinea. Buoni i numeri di Capodimonte, dove è in corso la mostra su Giuseppe Pirozzi.

Inoltrandosi in centro storico, c'è l'immane monumento più visto della città, Cappella Sansevero che, pur essendo a conduzione privata, aderisce alle Gep. Tutto sold-out, con le solite file all'ingresso (2000 visitatori nei due giorni). «Mi sono prenotato settimane fa - spiega Francesco, in arrivo da Ferrara - perché avevo letto che avrebbero mostrato la famosa Lettera Apologetica (del 1750, ndr) di Raimondo di Sangro». Da piazza del Gesù a via Toledo è una fiumana di persone. Tanto che al Palazzo Reale sono in tanti a prenotarsi per i tour al Torrino (sei turni al giorno per 25 persone, anche oggi, prenotazioni e orari sul sito), che ha aperto per la prima volta pochi giorni fa, dopo un lungo restauro. Era il belvedere esclusivo del re. E per Loredana non ci sono dubbi: «È la terrazza più bella sulla città». La ragazza, 24 anni e con una bimba di 3, ha scelto appositamente «la mattina per godermi ancor più il panorama sul golfo. Peccato per il cielo plumbeo». Il tour prosegue, poi, nei sottotetti dell'edificio anch'essi destinati di un recente ripristino. «Siamo molto contenti dell'entusiasmo con cui il pubblico ha reagito all'apertura del Torrino - afferma Mario Epifani, direttore di Palazzo Reale - lo apriremo ogni mese». Di sera, inoltre, si registrano code all'ingresso dell'edificio con centinaia di persone.

In area decumani, è un successo l'apertura del salone delle feste di palazzo Carafa a via San Biagio dei Librai (più di 200 persone), sede della Soprintendenza archivistica della Campania, che cura la mostra di Luciano Ferrara dedicata all'universo dei *femminielli* partenopei. L'exhibit si potrà ammirare fino al 25 ottobre.

Tornando in Floridaiana, il festival Zen (con 300 persone attese oggi) è organizzato dall'Accademia internazionale di Discipline umanistiche: unisce conferenze e incontri con sessioni di yoga. Il parco (feri) ha accolto una sessione della "Fit Walking" organizzata dall'Ail Napoli. Oltre 50 persone hanno aderito ad un percorso di tre chilometri, guidati dall'istruttrice Cristiana Mandara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente degli Industriali "Scalo fondamentale per la crescita"

«Capodichino è fondamentale per la crescita di Napoli, in quanto promuove direttamente e indirettamente, sviluppo e occupazione». Il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, condivide l'idea progettuale dell'ad Gesac, Roberto Barbieri, per l'ampliamento di Capodichino e il potenziamento dei voli intercontinentali. «Napoli - continua Jannotti Pecci - sta recuperando finalmente il ruolo di metropoli europea, baricentrica tra vecchio continente e altri paesi del Mediterraneo. I riscontri ci arrivano continuamente, basti pensare alla recente decisione di EasyJet di chiudere a Venezia e sviluppare la sua attività a Capodichino. Occorre rispondere alle necessità di una richiesta strutturalmente in aumento».

Capodichino deve puntare principalmente sui voli intercontinentali e sulle rotte con Asia e Usa?

«Usa e Cina sono i top player del Pil mondiale, accrescere le relazioni con America e Asia è la premessa per poter promuovere il brand Napoli a ogni livello, da quello identitario e di immagine *tout court* a quello dell'espansione delle relazioni economiche, commerciali e produttive. L'aeroporto e la sua efficace conduzione da parte di Gesac hanno contribuito a incrementare segmenti del turismo, ma le performance di Capodichino hanno giovato anche ad ampie branche dell'attività economica della Campania e del Mezzogiorno. Puntare sui voli intercontinentali significherebbe incentivare afflussi di visitatori, non solo turisti, dalla più elevata capacità di spesa, come sono per la maggior parte coloro che decidono di viaggiare su lunghe distanze».

Un tema chiave è lo sviluppo



▲ All'Unione Industriali Da sinistra Jannotti Pecci e Barbieri. S. SIANO

“
Puntare sui voli intercontinentali significherebbe incentivare afflussi di visitatori, non solo turisti, con maggiore capacità di spesa
Buona l'idea di valorizzare l'ex manicomto Leonardo Bianchi riconvertendolo in centro di cultura

dell'area con strade e trasporti, ma soprattutto nuove strutture a servizio dello scalo.

«Va aumentato il numero delle piazzole di sosta per gli aeromobili di grandi dimensioni per i voli intercontinentali, di concerto con il ministero della Difesa, che dovrebbe rendere disponibili per l'aviazione civile aree militari utilizzate solo in misura parziale. Siamo convinti che l'amministrazione comunale, in raccordo con Gesac, saprà provvedere a migliorare servizi di trasporto e viabilità per rendere sempre più confortevoli arrivi e partenze dallo scalo».

Barbieri ha citato il caso dell'ex manicomio Leonardo Bianchi: è giusto pensare a una funzione non più solo esclusiva per l'Asl visto che il 90 per cento dei 22 ettari e delle 53 palazzine è ancora abbandonato?

«Credo che il progetto della Gesac dimostri l'impegno della società in termini di responsabilità sociale d'impresa. Valorizzare una struttura riconvertendola in centro di cultura, arte e sperimentazione andrebbe a vantaggio del territorio».

Ci sono altre strutture dismesse da recuperare?

«Al di là dell'impegno solido di Gesac, ci sono quartieri contigui all'aeroporto, come San Pietro a Patierno, che richiedono un intervento di rigenerazione urbana da parte del Comune».

In che modo gli industriali possono sostenere questo piano di ampliamento per Capodichino?

«Gesac è una delle più prestigiose associate all'Unione Industriali Napoli, cerchiamo di sostenerne programmi e attività in un'ottica di sviluppo sostenibile, che caratterizza l'operato della società e l'attività per lo scalo svolta in questi anni, come attestano le tante certificazioni di qualità ottenute».

Come evitare il rischio di congestionare ulteriormente l'area e garantire la sostenibilità?

«Lo sviluppo di Capodichino è indirizzato prevalentemente sul fronte della qualità dei flussi. La realizzazione di un sistema aeroportuale, che include lo scalo salernitano Costa d'Amalfi, rientra in questa visione, che coniuga le esigenze di crescita con quelle di tutela ambientale».

Napoli ha sempre più un richiamo internazionale: quale sviluppo, non solo turistico e ricettivo, immagina per la città?

«Come Unione Industriali contiamo di realizzare un contributo nei prossimi mesi per approfondire questi temi. La prospettiva deve essere quella di valorizzare aree da riconvertire, a est come a ovest, riqualificare il centro storico, promuovere ulteriormente industria turistica, di implementare servizi e assicurare standard di decoro urbano adeguati, continuare a sviluppare poli dell'innovazione come quello di San Giovanni a Teduccio. Nell'area vasta vanno consolidate le presistenze produttive, concentrate in diverse filiere di eccellenza, diffondendo la cultura della digitalizzazione e le direttrici di uno sviluppo in cui l'economia circolare subentri a una crescita lineare non più sostenibile».

Il piano di ampliamento di Capodichino può diventare realtà solo se..?

«Solo se i diversi interlocutori si racconteranno. In tal senso, è molto incoraggiante la disponibilità manifestata dal sindaco Manfredi».

L'intervista

Costanzo Jannotti Pecci "Giusto ampliare l'aeroporto"

di Paolo Popoli